

Elenco

Il Secolo XIX 13 aprile 2023 Sos Salute mentale. Oltre 27mila pazienti in Liguria.....	1
Il Secolo XIX 13 aprile 2023 Farmaci usati come droghe, nuovo allarme tra i giovani.....	2
Il Secolo XIX 13 aprile 2023 Manifestazione pro-aborto 'Libera scelta da tutelare'.....	3
Il Secolo XIX 13 aprile 2023 Ospedale senza bollino rosa 'Sconfitta per la comunità'.....	4
Il Secolo XIX 13 aprile 2023 Riabilitazione psichiatrica, Asl 5 ha assunto cinque tecnici.....	5
Il Secolo XIX 13 aprile 2023 Tecniche rianimatorie insegnate agli studenti.....	6
La Nazione 13 aprile 2023 Concorso per infermieri. Arriva l'ok alle sostituzioni.....	7
La Nazione 13 aprile 2023 Legge 194, sit-in per rafforzare i consultori e dare più assistenza.....	8
La Repubblica Liguria 13 aprile 2023 Msf apre la clinica mobile di ginecologia e ostetricia.....	9

SOS Salute mentale

Oltre 27 mila pazienti: in Liguria i disturbi psichiatrici sono in crescita. Stanziati altri fondi per potenziare i dipartimenti sul territorio

IL CASO

Silvia Pedemonte

L'equilibrio psichico dei liguri - complice il passaggio della pandemia - è fragile come il cristallo: sono più di 27 mila (27.390) gli assistiti dai centri di Salute mentale. Significa: 1.435 persone in più rispetto al 2021 e ben 2.465 in più se i dati si paragonano a quelli del 2020, l'anno della pandemia. L'incremento è lieve - di poco meno di 500 pazienti - solo se rapportato al 2019.

Fra le Asl del territorio ligure nel 2022 il balzo in avanti, rispetto al 2021, è evidente soprattutto nell'Asl 4 chiavarese (passata da 1.777 assistiti nel 2021 a 2.114 nel 2022) e nell'Asl5 spezzina (da 6.113 del 2021 a 6.296 nel 2022). Anche il territorio genovese ha visto un aumento dal 2021 al 2022, anche se più lieve (da 11.405 a 12.181).

Cresce il bisogno, aumentano gli stanziamenti economici: è delle scorse settimane la liquidazione di quasi un milione e ottocentomila euro da parte di Alisa alle varie Asl per il rafforzamento dei Dipartimenti di salute mentale sul territorio regionale. Di questa cifra poco meno della metà - 767 mila euro - è a favore dell'Asl3 genovese.

«Una parte della quota è dedicata in particolare al servizio ai giovani - spiegano da

L'aumento dei casi



Alisa - accanto a questo, abbiamo contratti per assunzioni in deroga secondo quanto già previsto dalla normativa Covid, in particolare di psicologi». Fra le azioni delle singole Asl ci sono i servizi di pronta assistenza psicologica, l'attivazione e il mantenimento di numeri verdi specifici, la presa in carico rapida in particolare per contrastare il gioco d'azzardo online, l'abbattimento delle liste d'attesa di neuropsichiatria infantile». Bisogni diversi e servizi che abbracciano e

danno risposte a un quadro composito e sempre più complesso. E c'è il tema dei giovani e dei giovanissimi. Post Covid-19, solo nell'Asl3 genovese, i ricoveri di genovesi al di sotto dei 26 anni nei Servizi psichiatrici di diagnosi e cura (Spdc) - strutture ospedaliere nelle quali viene garantita l'assistenza 24 ore su 24 a pazienti con disturbi psichici in fase acuta - sono aumentati del 37 per cento rispetto al passato.

L'età media è pari a 19 anni, mentre nel 30 per cento

dei casi si tratta di giovanissimi neppure maggiorenni. I giovani al di sotto dei 26 anni ricoverati nei Servizi psichiatrici di diagnosi e cura (Spdc) del territorio genovese, nel 2022, sono stati 190 per 251 ricoveri in tutto (perché uno stesso paziente può aver avuto più di un accesso). Di questi 190 giovani, il 40 per cento era già stato preso in carico dal servizio sanitario nell'anno precedente. La pandemia ha avuto un ruolo di vero e proprio «detonatore», come dicono gli esperti. La



ANGELO GRATAROLA
ASSESSORE REGIONALE
ALLA SANITÀ

«L'approccio a questo tipo di patologie deve essere sempre più multidisciplinare»

strada da percorrere, ora? È quella «di una maggiore interdisciplinarietà della salute mentale con gli altri servizi. È questo quanto si prefigge di mettere in atto il Piano socio-sanitario 2023-2025, approvato in prima bozza dalla giunta regionale». A evidenziarlo è l'assessore regionale alla Sanità, Angelo Gratarola. Che continua: «Sempre per la salute mentale il piano vuole mettere in atto sperimentazioni utili ad affrontare un'utenza in cambiamento la cui necessità è di ve-

dere allineati gli interventi alla domanda espressa. In psichiatria i diversi luoghi di vita della persona possono diventare luoghi di cura con il coinvolgimento e la partecipazione di tutti gli attori coinvolti stimolando l'emersione delle capacità della singola persona, ma anche della famiglia e della comunità coinvolte».

Un allarme specifico è per gli adolescenti. Per loro quella che deve essere messa in campo è una vera e propria task force multidisciplinare, partendo dalla prevenzione, «semplificando gli accessi a percorsi appropriati», evidenzia l'assessore regionale alla Sanità.

Sui servizi della salute mentale il primo passo dell'assessore è stato quello di mettere in atto una vera e propria mappatura di fabbisogni, servizi, bisogni emergenti sul tema. E, fra le strade da intraprendere, Gratarola pone l'accento sulla necessità di riconsiderare l'intera offerta di posti «di residenzialità in psichiatria. Serve rivedere il concetto della durata del progetto riabilitativo e la promozione dei percorsi che consentano il passaggio dei pazienti più autonomi dalle strutture a più alta intensità a quelle a più bassa intensità per approdare poi al reinserimento, quando possibile, nel tessuto sociale di appartenenza attraverso strumenti che prediligano l'intervento di prossimità». —

L'esperta di dipendenze Sonia Salvini (Alisa): «L'ultima moda è il fentanyl»

Farmaci usati come droghe, nuovo allarme tra i giovani «Molti acquistano online»

L'INTERVISTA

L'ultimo allarme sul fronte delle dipendenze, in Liguria, ha un nome: si chiama fentanyl ed è un oppiaceo sintetico. In modo legale viene utilizzato in ambito medico come antidolorifico. Nella giungla delle droghe, invece, è la sostanza che sta facendo suonare il campanello d'allarme principale relativamente ai pazienti giovani, assieme «a un incremento di utilizzo di cocaina e crack, per quanto riguarda gli adulti». È il quadro, per

nulla rassicurante, tracciato da Sonia Salvini, referente per le dipendenze della struttura di Alisa.

Quali sono le fasce di età coinvolte?

«Per il fentanyl parliamo anche di giovani tra i 20 e i 25 anni. Considerando che c'è diversità fra i tempi di consumo della sostanza e la dipendenza vera e propria, significa che l'utilizzo è iniziato ben prima».

Quanto ha inciso la pandemia per determinare questa situazione?

«Moltissimo, soprattutto sul fronte delle droghe sintetiche, perché giovani e non

solo hanno trovato comunque le sostanze online».

Sempre dalla pandemia in avanti c'è stato un notevole aumento dell'uso di psicofarmaci senza prescrizione medica, anche fra i giovanissimi, complici i social.

«Le nostre strutture prendono in carico pazienti maggiorenni. Nessuno può essere obbligato a intraprendere un percorso al Sert. Unica eccezione, i casi che vengono indicati per la violazione dell'articolo 75 del testo unico del 1990 sull'uso di sostanze stupefacenti. Le segnalazioni arrivano dalla Prefettura



Allarme droghe sintetiche soprattutto nella fascia 20-25 anni

ra: anche in questo caso si registra un evidente incremento, prevalentemente di consumatori maschi. Su dieci segnalazioni pervenute, nove riguardano ragazzi e una ragazze».

Perché il fentanyl è particolarmente pericoloso?

«Allargherei lo sguardo a tutte le droghe sintetiche che possono essere trovate

online o facilmente sul mercato dello spaccio. Oggi più che mai affrontiamo conseguenze pesantissime e sono molti i giovani che arrivano al pronto soccorso in preda a tossicità e reazioni difficilmente fronteggiabili perché, in primo luogo, non c'è chiarezza su quanto hanno assunto. Sono ad esempio convinti di aver acquistato

mdma o altre droghe sintetiche e, invece, finiscono per restare intossicati da tutt'altro».

Facilmente reperibili e a costi contenuti: sono queste le due caratteristiche principali di molte delle droghe sintetiche più utilizzate.

«È così: i sequestri da parte delle forze di polizia si susseguono ed è anche questo un indicatore della diffusione. La preoccupazione è su due fronti. Il primo: non sapendo davvero cosa davvero sia stato assunto dai pazienti, è difficile trovare l'antagonista quando si scatenano reazioni».

E il secondo?

«C'è l'altrettanto preoccupante versante degli effetti a lungo termine, come sottolineato anche in un report ministeriale. Sono sostanze che creano evidenti tossicità e, anche a distanza di una settimana dall'assunzione, l'organismo non è tornato come prima». —

S. PED.

SABATO IN PIAZZA MENTANA

Manifestazione pro-aborto «Libertà di scelta da tutelare»

LA SPEZIA

Sos donne alla Spezia. Considerata la situazione critica della sanità spezzina, in particolar modo per quanto riguarda l'applicazione della legge 194, le associazioni Coordinamento donne Cgil, Non una di meno, Conferenza donne democratiche Pd, Arci, Coordinamento femminile Anpi, Unione donne italiane, Coordinamento pari opportunità Uil, Raot, Italia Viva, + Europa, Rifondazione Comunista,

Azione, Orizzonte Spezia, Cellula Coscioni La Spezia, UAAR hanno deciso di manifestare Sabato 15 aprile in piazza Mentana, dalle 16 alle 18, per dare un segnale deciso.

«Vogliamo che si prenda coscienza del problema e che si lavori perché la salute della donna e la sua libertà di scelta siano tutelate in ogni loro sfaccettatura – spiegano gli organizzatori – rafforzando la rete dei consultori pubblici per sostenere le situazioni di fragilità

degli individui, potenziando le strutture sanitarie per garantire la piena attuazione della legge 194 e quindi il diritto all'aborto in sicurezza, tutelando nuovi diritti ancora troppo spesso ignorati come l'accesso gratuito a contraccettivi e a cure e controlli ginecologici. Ribadiamo l'importanza fondamentale del diritto delle donne di autodeterminarsi».

La richiesta avanzata anche di recente dalla Cgil spezzina è quella di garanti-



Una manifestazione delle donne

re il diritto all'interruzione volontaria di gravidanza e assumere medici non obiettori.

I dati che a disposizione raccontano che in provincia l'accesso ai percorsi per l'interruzione volontaria di gravidanza è ostacolato dal fatto che in ginecologia scarseggiano i medici non

obiettori. Tra i punti della piattaforma di genere della Cgil c'è anche quello di promuovere una ricognizione puntuale sulla presenza degli obiettori nelle realtà ospedaliere e nei consultori; l'obiettivo da raggiungere è quello di un rapporto numerico ideale tra obiettori e non obiettori, anche at-

traverso percorsi di reclutamento e contratti ad hoc, per garantire la possibilità per tutte le donne che lo chiedono di accedere alla interruzione volontaria di gravidanza.

«È necessario quindi aprire subito in Asl5 un percorso di assunzione di medici non obiettori; inoltre, bisogna attuare un potenziamento dei consultori sul territorio, una reale accessibilità e gratuità degli strumenti alternativi alla pratica chirurgica e all'ospedalizzazione con l'attuazione delle linee guida sulla somministrazione della pillola abortiva Ru486, e la gratuità dei contraccettivi per i giovani» sostengono gli organizzatori della manifestazione prevista sabato. —

S.COLLA

Ospedale senza bollino rosa «Sconfitta per la comunità»

L'attacco di Cattani e Natale (Pd): «Grave che Asl non abbia proposto il Sant'Andrea»

La replica della senatrice Pucciarelli (Lega): «Ostetricia e Ginecologia sono reparti top»

Silva Collecchia / LA SPEZIA

I bollini rosa mancati agli ospedali della Spezia finiscono in Regione e in consiglio comunale alla Spezia. Il consigliere comunale Viviana Cattani del Pd e il consigliere regionale Davide Natale hanno annunciato interrogazioni al Comune della Spezia e al Consiglio regionale.

«La rete ospedaliera di Asl5 senza "bollino rosa" rappresenta una sconfitta per l'intera comunità – dice Viviana Cattani – Per questo chiedo al sindaco Peracchini di adoperarsi per il futuro. Apprendere che la dirigenza Asl non abbia proposto l'ospedale della nostra città nel bando della fondazione Onda per l'ottenimento dei "Bollini rosa" rappresenta un fatto gravissimo. Nessuno mette in dubbio il grande lavoro che quotidianamente fanno i professionisti ma essere riconosciuti come Ospedale "vici-

no alle donne" assume molti significati che vanno al di là di come è organizzata la sanità nel nostro territorio – sottolinea il consigliere comunale del Pd – Vuol dire crescere e aiutare altri a migliorare. In poche parole fare rete. Costruire un ospedale a misura di donna. Il Sindaco non può non sapere cosa accade sul territorio che amministra. Se è all'oscuro è grave per ciò che lui rappresenta nella nostra comunità. Depositerò un'interpellanza, insieme ai colleghi del gruppo, per sapere cosa è successo e quali azioni saranno poste per risolvere questo problema. Intanto do un consiglio a Peracchini: proporre ai vertici di Asl 5 di partecipare al prossimo bando. Stare fermi non è possibile. Non siamo donne di serie B».

In passato la Sanità spezzina ha ottenuto il bollino rosa e gli spezzini si domandano come mai non ha partecipato



L'ospedale Sant'Andrea della Spezia

all'ultimo evento di Onda. «Tutte le altre strutture della Liguria che hanno ottenuto i Bollini rosa sono certificate Iso 9001. Si cerchino altre giustificazioni – va giù duro Davide Natale – Il bando per il biennio 2024-2025 indetto dalla Fondazione Onda chiude le iscrizioni il 31 maggio

l'Asl 5 partecipi per entrare nella rete degli Ospedali con i "Bollini rosa". Partecipare a quel network permette di confrontare le migliori pratiche utilizzate nella cure delle patologie femminili. Serve per le nostre concittadine e per le loro famiglie e serve per valorizzare il lavoro che

tanti professionisti svolgono quotidianamente. La giustificazione che non serve perché i servizi sanitari di Asl 5 sono certificati Iso 9001 è una risposta che è fuori tema. Tutti gli ospedali che hanno ottenuto i "Bollini rosa" hanno la stessa certificazione, in alcuni casi ne hanno anche altre, ma ciò risponde ad altre logiche».

Ma la senatrice Stefania Pucciarelli non ci sta. «Reparto di Ostetricia e Ginecologia è un'eccellenza con personale altamente professionale a tutti i livelli – dice – Ginecologia e Ostetricia per la mia esperienza diretta e per quanto riferitomi da donne che hanno avuto necessità di cure presso la nostra struttura è che c'è sempre stata una risposta eccellente rispetto ai bisogni delle pazienti con personale altamente professionale a tutti i livelli. Leggere poi che la situazione, secondo il consigliere Natale, sarebbe così grave da far addirittura scappare i professionisti mi ferisce proprio perché conosco bene l'abnegazione e lo spirito di servizio del personale che vi lavora e l'eccellente servizio che viene fornito. Sarebbe il caso che in politica non entrassero strumentalizzazioni di questo genere che coinvolgono persone e professionisti che danno sempre il massimo. E' pura strumentalizzazione politica che porta a migrazioni verso la Toscana non dovute certamente alla mancanza di professionalità o di servizi adeguati». —

PIANTA ORGANICA RINFORZATA

Riabilitazione psichiatrica, Asl 5 ha assunto cinque tecnici

LA SPEZIA

Asl5 ha assunto a tempo indeterminato cinque tecnici della riabilitazione psichiatrica. I tecnici sono stati assunti tramite l'utilizzo condiviso della graduatoria concorsuale approvata da Alisa nel marzo del 2021.

Gli assunti sono: Giulia Bachis, Maria Chiara Moscatelli, Federica De Mitri, Carmen Scruci, Rita Maisto. Il tecnico della riabilitazione psichiatrica è l'operatore sanitario

che, in possesso del diploma universitario abilitante, svolge, nell'ambito di un progetto terapeutico elaborato da un'equipe multidisciplinare, interventi riabilitativi ed educativi sui soggetti con disabilità psichica.

In Asl5 le assunzioni si sono rese necessarie al fine di garantire l'insieme di attività e di interventi utili a diminuire gli effetti della cronicizzazione e del disagio psichico e a promuovere attivamente il reinserimento della persona



L'ingresso di Psichiatria

nel contesto sociale e lavorativo di riferimento. Infatti la principale finalità di un Tecnico della riabilitazione psichiatrica è quella di aiutare le persone con disabilità psichiatrica a raggiungere il massimo livello di autonomia personale.

Il processo di intervento messo in atto dal Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica parte da un'accurata analisi del paziente, dei suoi comportamenti, delle esigenze, dei punti di forza, dei punti deboli e delle opportunità che derivano dal contesto sociale e familiare nel quale vive. Il costo dei nuovi assunti per il 2023 è di oltre 130 mila euro. —

S.COLLA

VOLONTARI DELLA CROCE ROSSA IN CATTEDRA

Tecniche rianimatorie insegnate agli studenti

LA SPEZIA

Proseguono gli incontri di Educazione sanitaria promossi dalla Croce Rossa della Spezia.

Nei giorni scorsi i volontari erano nella scuola di Piano di Madrignano. «C'è stata grande partecipazione e interesse alla scuola di Piano di Madrignano – spiegano gli organizzatori dell'evento -. Genitori e insegnanti della scuola hanno imparato le

principali manovre di rianimazione cardiopolmonare e di disostruzione delle vie aeree. Perché spesso bastano davvero pochi semplici gesti per salvare una vita».

Da qui l'importanza di acquisire le prime tecniche salvavita che in caso di necessità potrebbero rivelarsi fondamentali per persone che si trovano in gravi difficoltà. —

S.COLL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Concorsona per infermieri

Arriva l'ok alle sostituzioni

«Trasferimenti possibili»

Passa da 20 a 32 il numero dei lavoratori che può chiedere il cambio sede Natale: «Il via libera di Alisa era sufficiente. Invece c'è voluto un mese in più»

GENOVA

Da Alisa è arrivato l'okay a scorrere la graduatoria infermieri. «Questo permetterà all'Asl di Chiavari di sostituire il personale che vuole trasferirsi nelle strutture ospedaliere di Spezia e Sarzana» A sottolinearlo in una nota è il consigliere regionale del Pd Davide Natale che il 29 marzo scorso aveva presentato un'interpellanza proprio sulla mobilità infermieristica. Un punto sul quale Natale non risparmia critiche per il ritardo con cui è stato dato il benessere dell'amministrazione regionale.

PER SAPERNE DI PIÙ

Il consigliere Pd ha chiesto inoltre di sapere a quanto ammonta il nuovo personale assunto di tutte le Asl liguri

«Rimango convinto che nel momento in cui i due direttori generali di Asl 4 e Asl 5 avevano ottenuto da Alisa il via libera all'operazione, l'accordo fosse già in essere. Invece si è dovuto attendere un ulteriore mese». Un ritardo considerato da Natale ... 'inaccettabile'. Ma non è l'unica novità. Altro fatto non meno im-

portante è il numero degli infermieri che possono usufruire della mobilità che ora passano dalle iniziali 20 unità alle attuali 32. «È una prima buona notizia – continua il consigliere dem –. In questo modo si inizia a mettere una pezza al vulnus di chi ha dovuto accettare la prima sede attribuita invece di poterla sce-



Il consigliere regionale del Partito democratico Davide Natale interviene sul caso infermieri

gliere. Parliamo di chi è risultato in graduatoria fino alla duecentesima posizione. Un'assurdità perché ai migliori non è stato dato modo di esprimere preferenze mentre agli altri sì». In tutta la Liguria è prevista l'assunzione di 700 infermieri, di cui 200 da suddividere tra Asl 4 e Asl 5. E su questo punto Davide Natale

è alla ricerca di ulteriori informazioni. In una successiva interrogazione scritta, infatti, chiede di «sapere quanti sono gli infermieri che effettivamente hanno preso servizio». Meglio ancora aggiunge – sarebbe capire qual è il quadro della situazione nelle aziende sanitarie della Liguria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Legge 194, sit-in per rafforzare i consultori e dare più assistenza

Chiedono la garanzia della piena applicazione delle Legge 194 e il rafforzamento dei consultori pubblici. A chiederlo – «Vista la situazione critica della sanità spezzina..» sono le associazioni Coordinamento donne Cgil, Non una di meno, Conferenza donne democratiche Pd, Arci, Coordinamento femminile Anpi, Unione donne italiane, Coordinamento pari

opportunità Uil, Raot, Italia Viva, + Europa, Rifondazione Comunista, Azione, Orizzonte Spezia, Cellula Coscioni La Spezia, UAAR che hanno deciso di manifestare sabato 15 aprile in piazza Mentana, dalle 16 alle 18. «Vogliamo che si prenda coscienza del problema e che si lavori perché la salute della donna e la sua libertà di scelta siano tutelate in



ogni loro sfaccettatura: rafforzando la rete dei consultori pubblici per sostenere le situazioni di fragilità degli individui, potenziando le strutture sanitarie per garantire la piena attuazione della legge – scrivono – e il diritto all'aborto in sicurezza, tutelando nuovi diritti come l'accesso gratuito a contraccettivi e a cure e controlli ginecologici».

MSF apre la clinica mobile di ginecologia e ostetricia

Una delle ultime donne visitate aveva 28 anni. Originaria dell'Africa occidentale, quando è arrivata al confine di Ventimiglia era al settimo mese di gravidanza. «È rimasta incinta dopo le violenze subite in Libia. E non aveva ancora potuto effettuare alcun controllo medico»: Marina Castellano è la responsabile medica del nuovo progetto di Medici Senza Frontiere a Ventimiglia. Dove da febbraio c'è una clinica mobile, focalizzata sulla tutela della salute delle donne: in poco più di due mesi, i volontari hanno effettuato novanta visite medi-

che e ventitré ostetrico-ginecologiche.

Con i flussi migratori in aumento – e l'estate in vista – Medici Senza Frontiere ha messo a disposizione un servizio aggiuntivo per intercettare soprattutto le persone in transito più fragili: le donne e i loro bambini. La clinica mobile è composta da un medico, un'infermiera, un'ostetrica, una promotrice alla salute e due mediatori interculturali: e si sposta in quello che è diventato il grande accampamento di Ventimiglia, dove da agosto 2020, con la chiusura del cam-



▲ Visite mediche in ambulatorio

po Roja, non esiste più alcun servizio di assistenza formale per i migranti in transito e tutto è lasciato sulle spalle delle associazioni e della Diocesi. I punti dove il servizio è più attivo sono le aree intorno al confine con la Francia e negli insediamenti informali lungo il fiume Roja, dove i migranti si accampano per la notte.

Con questo servizio, Medici Senza Frontiere ha raggiunto fino ad oggi 330 persone: offrendo cure mediche – con un focus particolare sulla salute sessuale e riproduttiva della donna, appunto – orien-

tamento sociosanitario e attività di promozione alla salute. «Incontriamo tantissime donne che spesso viaggiano sole con i loro bambini o incinte, e che non accedono all'assistenza sanitaria da mesi o addirittura da anni», sottolinea Marina Castellano. In questo contesto, le tensioni al confine sono crescenti: da metà febbraio a fine marzo, la sola équipe di Medici Senza Frontiere durante le attività di monitoraggio ha assistito a 471 respingimenti.

– **erica manna**

© RIPRODUZIONE RISERVATA